

crisi agricola, che non è accennato nel programma, costituisce una lacuna, che certamente non può lasciare la mia coscienza tranquilla.

Il presidente del Consiglio nel suo discorso del 19 ottobre... (*Segni di impazienza*).

*Voci a destra.* Basta! basta!

CAMERA. ...a proposito delle pensioni per la vecchiaia e l'invalidità proletaria, dichiarava che le pensioni per la vecchiaia erano qualche cosa, su cui bisognava molto riflettere, perchè si poteva correre il rischio, dando ai previdenti, di dare ai più forti e ai meno bisognosi... (*Conversazioni animate — Rumori all'estrema destra*).

E finalmente sul terreno finanziario io dicevo che nel programma dell'onorevole Salandra non c'era parola che mi desse affidamento della portata degli emendamenti annunciati per i *provvedimenti tributari*. Se fosse vero ciò che si è letto sui giornali, se si eliminasse l'imposta globale sul patrimonio e la tassa di negoziazione, verrebbe meno del tutto la tendenza democratica, che si volle imprimere a quei provvedimenti. E se fosse vero che in sostituzione si creerebbe una nuova categoria di valori tassabili, composta delle piccole fortune dalle 1,000 alle 25,000 lire, si affermerebbe la tendenza opposta, perchè pagherebbero i poveri, che rappresentano il 50 per cento delle successioni totali. (*Commenti — Rumori all'estrema destra*).

Nemmeno una parola, ed ho finito, è stata detta a proposito del problema ferroviario, cioè del lato del problema, che si riferisce alla ragione morale, che è più forte forse di quella economica, dell'attuale agitazione dei ferrovieri. Occorre penetrare nel vivo della questione per sapere le ragioni dell'antitesi tra i *centralisti* e i *movimentisti*; occorre rimettere sul tappeto la questione dell'ordinamento e del controllo, già risolto in Austria ed in Francia, per creare su di uno stato di giustizia e di semplificazione uno stato di sicurezza e di calma in un servizio, che rappresenta la massima pulsazione del paese. (*Vive approvazioni a sinistra*).

Queste sono le considerazioni per le quali io, nella mia coscienza, non sento di poter dare la mia fiducia al Gabinetto. Certo, così facendo, io do prova di sincerità; e il Gabinetto, ascoltando le mie dichiarazioni, non prescinderebbe anche dal proposito, da cui sono ispirate, che è quello di dimostrare che proprio la sincerità deve essere la virtù

degli uomini politici, indicatrice di carattere nella Camera, determinatrice di coscienza nel paese. (*Vive approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Gesualdo Libertini:

« La Camera, di fronte alla gravità della situazione generale, udite le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno ».

Chiedo se questo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Gesualdo Libertini ha facoltà di svolgerlo. (*Vivi rumori*).

Ma la finiscano una buona volta con questi rumori!... Tanto non otterranno nulla!... Perchè, lo ricordino, non sono affatto disposto a tollerare che si violi la libertà di parola! (*Vive approvazioni*).

Parli, onorevole Libertini.

LIBERTINI GESUALDO. Io non abuserò della pazienza della Camera.

Non avevo intenzione di presentare un ordine del giorno; però, dopo avere ascoltato le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, ho creduto mio dovere di esprimere il mio pensiero in quest'ordine del giorno, che ha un carattere di aspettativa. (*Commenti — Rumori*).

Non ho molta fiducia nei provvedimenti annunciati per la risoluzione di alcuni gravi problemi; ma voglio augurarmi che il Governo, presieduto dall'onorevole Salandra, il quale ha dimostrato nella sua vita parlamentare molto senso pratico, sappia trovare i mezzi per risolvere le questioni gravissime del momento attuale. Io glielo auguro e perciò, nell'attesa di vedere il Governo all'opera, dichiaro che voterò in suo favore. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Ciriani, Miglioli, Micheli, Schiavon e Tovini:

« La Camera, mentre afferma che la tendenza liberale-conservatrice, dalla quale proviene l'attuale Ministero, è in contrasto con la tendenza sociale cristiana, specialmente nei riguardi delle classi lavoratrici; mentre afferma altresì di non poter convenire nel programma specifico enunciato dal Governo su vari importanti problemi del momento, riconosce per altro che la gravità della situazione politica consente l'esperimento dell'attuale Ministero, e passa all'ordine del giorno ».